



La vita travagliata della nostra gente

Ci voleva proprio anche la pandemia per far venire a galla il sommerso dei disagi e dei travagli che la nostra gente comune e anonima deve affrontare ogni giorno. Un elenco lunghissimo e impressionante che conviene tenere visionato, se non altro per avere in mano il termometro del benessere o malessere che caratterizza il vivere sociale oggi. Ovviamente, ci limitiamo al nostro territorio, che, nell'insieme, non è tra i peggiori. In ogni caso, è opportuno che l'intera società civile ne prenda coscienza, sia come substrato in cui germinano, sia come ambito nel quale si ripercuotono negativamente. Non di meno è tuttavia necessario che tengano monitorata tale complessa e complicata situazione e il suo evolversi le istituzioni amministrative, scolastiche, sanitarie e giudiziarie, come sistema capace di apportare interventi risolutivi di almeno alcune problematiche, ma anche come possibili cause, loro malgrado, di ulteriore disagio e travaglio.

Premesso il fatto che la vita sociale normale, quella di sempre, è intessuta di disagi e di travagli, e non può essere diversamente, mi permetto di dare un volto e un nome ad alcuni disagi e ad alcuni travagli, distinguendone tuttavia il peso sociale specifico. Anzitutto, il senso, e dunque il peso specifico, del disagio. Per disagio intendiamo quel certo che, indecifrabile, di fastidio e di malessere che determinate situazioni avverse ingenerano nell'animo umano; si tratta di inconvenienti che rendono la vita inquieta e insofferente.

Ci basta concatenare alcuni dei principali e più frequenti disagi per renderci conto del loro peso negativo sul vivere sociale. Mettiamoci nei panni delle mamme o dei papà che lungo il percorso verso il lavoro, con il tempo tutto a cronometro programmato, devono scaricare i figli a scuola, di qualsiasi grado e trovano le strade intasate, con grave rischio di ritardo; si va allo sportello delle poste e ci si situa alla fine di una fila interminabile; si cerca di parcheggiare la macchina e si è costretti a fare giri su giri prima di trovare un posto libero; si prenota una visita medica e, all'ultimo momento, salta e nel frattempo ci si è presa la mezza giornata di ferie; si stabilisce un appuntamento con il commercialista, con il dentista, con lo psicologo e slitta per cause accidentali; ritardi di mezzi di trasporto complicano gli appuntamenti; ci si può trovare nel bel mezzo di una conversazione tra amici e una battuta maldestra mette a disagio; si vive in condominio e alcuni condòmini non rispettano le regole della convivenza o quelli del piano di sopra o di sotto tengono alti i volumi della televisione o della radio; e che dire degli imprevisti che costringono a modificare programmi già fissati?

Sta di fatto che un accumulo di disagi può rendere travagliata la vita. E pure di travagli la vita della gente comune è trapuntata. Il travaglio evoca e sottende situazioni difficili, complesse, sconcertanti, drammatiche, in grado di mettere a repentaglio un vivere normale, rendendolo sconvolto come sotto l'urto permanente di una bufera o di un uragano: uno non vive più. Anche qui è sufficiente un cenno di elenco di situazioni che provocano travagli: una carriera viene sbarrata o impedita; una malattia grave colpisce te stesso o un familiare o una persona amica cara; il covid semina strage di contaminazione in famiglia; l'incapacità di sopportarsi chiusi a lungo in casa, stressati; il lavoro è diventato precario; la minaccia della disoccupazione; la difficoltà di pagare le bollette o la rata del mutuo; uno sfratto esecutivo; si profila un fallimento economico dell'azienda; è in atto una grave crisi coniugale; si constata l'impotenza di educare a modo i figli in età evolutiva; figli sulla strada in balia del branco finché si è al lavoro; figli adolescenti depressi; la necessità di accudire in casa un familiare con gravi patologie; il trovarsi soli e isolati; il rimando all'infinito delle cause giudiziarie ...

È vero che disagi e travagli in parte sono inevitabili, data la complessità del vivere in società, dove si intrecciano diritti e doveri da parte di tutti, ma dove tutti sono feroci difensori dei propri diritti, mentre sono scarsamente disponibili a compiere i propri doveri. Tutto concorre a rendere il vivere sociale più complicato, pesante e insopportabile, difficile da governare. Di fatto, è interpellata l'intera società, che può contribuire ad aggravare la situazione di disagio e di travaglio o, quanto meno, attenuarla, rendendola sopportabile.

Verona, 23 gennaio 2022

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona